

Il consigliere comunale del gruppo misto ha presentato un'interrogazione al sindaco sullo stato della città **D'Alessandro dice basta al degrado**

Dito puntato contro marciapiedi, aiuole, cordoli e scritte offensive sui palazzi

Torna sui problemi della città e sui disagi di pedoni e automobilisti il consigliere comunale del gruppo misto Michele D'Alessandro che in un'inter-

rogazione al sindaco Di Fabio chiede lumi sullo stato di degrado e di abbandono della città. In primo piano i marciapiedi, i cordoli e le aiuole spartitraffi-

co che "al centro, in periferia e nelle contrade hanno bisogno di interventi urgenti perché versano in totale stato di incuria". D'Alessandro punta il dito anche contro la segnaletica verticale "sia quella contenuta nelle aiuole spartitraffico che quella posta sui marciapiedi, praticamente quasi tutta abbattuta o deformata e che quindi va rimossa e sostituita". Il consigliere, a capo del

gruppo misto, chiede al sindaco anche spiegazioni sul perché non siano state cancellate dai muri dei palazzi tutte quelle scritte offensive nei confronti dei cittadini campobassani.

Insomma uno stato di degrado totale che "di certo non rappresenta - conclude Michele D'Alessandro - un accettabile biglietto da visita per quanti entrano nella città capoluogo di regione".



Michele D'Alessandro

Al Convitto Mario Pagano Il violinista Felix Ayo stasera in concerto

Dopo la presentazione della stagione dell'Orchestra sinfonica regionale del Molise, ieri mattina il conservatorio Perosi ha fatto il bis, con l'annuncio di un altro programma parallelo, quello dedicato alla musica da camera.

Primo ospite della rassegna, che entra nel vivo oggi pomeriggio alle 19,30 nell'auditorium del convitto Pagano, il violinista Felix Ayo, accompagnato al pianoforte da Marco Grisanti. Il direttore dell'istituto di alta cultura di Campobasso Albanese, ha illustrato il ricco cartellone di eventi che si concluderà a giugno. "Il Perosi - ha detto - con i suoi 900 studenti, i corsi abilitanti, e le svariate attività nel campo della didattica, si sta ora muovendo anche sul fronte della produzione. L'incontro con Ayo, riconosciuto internazionalmente come una delle proposte più affascinanti in circolazione, sarà occasione per i nostri allievi di arricchire il bagaglio di esperienze grazie alle masterclass (delle lezioni extra fatte con musicisti esterni al conservatorio) partite il 10 marzo scorso con Miele (corno) e Marangolo (batteria). Il più delle volte riusciamo anche a strappare un concerto a questi maestri, un po' come accadrà domani (oggi per chi legge ndr) con il violinista spagnolo che proporrà l'esecuzione di Mozart, Beethoven e Franck". Molte delle performance in programma vedranno protagonisti gli stessi docenti del conservatorio Perosi, il prossimo appuntamento sarà quello con Giovanni Passalia (9 aprile), il 14 maggio sarà la volta della Big band "fiore all'occhiello della nostra scuola" come ha rimarcato il direttore, per giungere al gran finale di giugno, con l'integrale della musica da camera di Poulenc che vedrà sul palco dello stesso conservatorio buona parte dei professori. Intanto, già dal prossimo mese, saranno aperte le iscrizioni per il nuovo anno accademico.

AD



Nicoletta Braschi annuncia la Primavera Teatrale 2008 al Loto di Ferrazzano



di Vittoria Todisco

FERRAZZANO. Sarà "Il Metodo Gronholm" dell'autore catalano Jordi Galceran con Nicoletta Braschi, Armando De Cecon, Enrico Ianniello e Tony Laudario per la regia di Cristina Pezzoli ad inaugurare la Primavera Teatrale 2008 del Teatro del Loto, con sette spettacoli in abbonamento più uno fuori abbonamento con prelazione per gli abbonati.

E' soddisfatto, orgoglioso, felice, più "gasato" del solito Stefano Sabelli nel presentare l'XI edizione della Primavera Teatrale, prima di una nuova era, che inaugura la programmazione in abbonamento del Teatro del Loto.

Soddisfatto per aver cancellato la delusione dello sgarbo subito dalla mancata riconferma a direttore del Teatro Savoia; quanto e soprattutto perché oltre alla mancata riconferma è stato negato che abbia mai ricoperto tale ruolo. Umiliazione cocente, quasi la nega-

zione di un'esistenza giacché la direzione di un teatro non è ruolo onorifico, comporta profusione di competenza, impegno e passione, che per risultare vincente deve essere capace di accendere altrettanto entusiasmo nel pubblico che deve porsi in sintonia con chi tale sfida affronta ed imparare ad amare il teatro.

"Ho impegnato tutto me stesso - afferma Sabelli - anche nella costruzione (in senso non solo metaforico quanto soprattutto reale) nella costruzione di un piccolo gioiello scenico che sta rapidamente creando consensi entusiastici per la sua unicità e bellezza, fra i tanti artisti ed operatori d'Italia" Il teatro del Loto di Ferrazzano benché piccolo ha l'ambizione di coltivare grandi idee innanzi tutto offrendosi come seconda casa e famiglia per il pubblico come per gli artisti e per i giovani talenti che stanno coltivando le proprie aspirazioni all'interno della Scuola d'Arti Sceniche.

Il regista Saverio Piunno e il suo Molise un progetto 'work in progress'

Quella del regista Saverio Piunno per il Molise è una vera e propria ossessione. Ieri mattina ha voluto incontrare la stampa per illustrare più nel dettaglio il suo progetto Mif production. Si tratta di un dvd

che Piunno vuole portare all'estero (in un posto, per la verità, non precisato) in cui sono raccolte immagini su "paesaggi e personaggi molisani" che chiamerà per l'appunto "Molisano". Ma l'iniziativa è molto più

ampia e comprende, oltre alla fase del girato in cui lui, da solo, per i prossimi 2 mesi, senza una troupe, andrà a caccia di attori nei comuni della regione (cercando di dare corpo alla trama vagamente



Saverio Piunno

autobiografica che narra di un regista alla ricerca di talenti per riuscire a produrre un film sul Molise - ardiglie!) anche uno spazio dedicato alla televisione.

E ancora una volta Piunno stupisce tutti, con un'altra innovativa proposta: un programma contenitore in cui dare spazio a questi supposti attori, da realizzare in uno studio televisivo, in un bar, caffè o altro locale pubblico della regione. Alla domanda "Ma dove esattamente?" Piunno tergiversa e quasi si offende "ma è per questo che ho chiesto il vostro aiuto - riferendosi alla stampa - io non so dove trovarli, sono stato all'estero in questi anni, però magari divulgando la notizia sui vostri giornali qualcuno mi contatterà".

Ma allora è un po' di pubbli-

cità che Piunno cercava, e con la scusa dell'incontro per presentare il progetto lancia la sua idea un po' troppo vaga su un qualcosa che probabilmente farà, ma non sa ancora in che modo.

Intanto ha annunciato che il 18 aprile sarà al Dopolavoro ferroviario di Campobasso per mostrare alcuni dei suoi precedenti lavori (ma non era meglio che con la sala a disposizione ci facesse delle audizioni?) in attesa di partire con la sua telecamera alla ricerca di "luoghi e umanità".

Oscar Wilde lo diceva già due secoli fa: che se ne parli bene o male, l'importante è che se parli. E tanto per non fare torto a nessuno, il regista risponde al 3471522130.

I giorni dell'Unità d'Italia in Molise, mostra documentaria presso l'Archivio di Stato

"Molise 1860 - i giorni dell'unità." E' il titolo della mostra documentaria organizzata dall'Archivio di Stato in collaborazione con il Comitato provinciale per la valorizzazione della cultura della Repubblica nel contesto dell'unità europea, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

La mostra si inserisce nell'ambito della X Settimana della Cultura e sarà inaugurata domani 29 marzo alle ore 10 presso la sede dell'Archivio di Stato, in via Orefici 25. Attiene una interessante ricostruzione storica effettuata attraverso documenti d'archivio che trattano avvenimenti non a tutti noti che hanno preceduto l'Unità d'Italia nei comuni del Molise, ad iniziare da giugno fino a dicembre del 1860. E' stato raccontato, giorno dopo giorno, il rapido evolversi di eventi che coinvolsero la maggior parte dei paesi della provincia, dal capoluogo ai più piccoli. Su questo scenario nascono, da una parte, le azioni promosse dai liberali molisani e dai governi provvisori creati a sostegno del progetto di Unità che stava portando avanti il generale Garibaldi con i suoi garibaldini, risalendo vittorioso la penisola; dall'altra, invece, si racconta-

no le reazioni, i tumulti popolari, le persecuzioni, gli eccidi spietati da parte dei fautori dei Borboni, che colpivano in eguale misura i garibaldini e gli stessi intellettuali molisani che da tempo professavano idee liberali e cospiravano contro la famiglia regnante.

La mostra allestita nella "Sala Gencarelli" dell'Archivio fu proposta la prima volta nel 1983 in occasione del centenario della morte di Garibaldi e in quella circostanza riscosse l'apprezzamento dei visitatori. La nuova ricorrenza ne ha suggerito il riallestimento per far conoscere ai cittadini molisani, in particolare ai giovani studenti di oggi, una storia di sicuro interesse, fatti e personaggi non citati dai libri di testo. Nella "Sala Colitto" dell'Archivio, invece, è stata allestita una ulteriore esposizione di giornali e documenti in occasione delle celebrazioni del Sessantesimo della Costituzione italiana. In esposizione altro interessante carteggio che ricorda alcune delle tappe fondamentali del percorso fatto dall'Assemblea Costituente per l'elaborazione del testo finale della Costituzione, con particolare riguardo alla problematica dell'autonomia regionale.



*Si inaugura
domani e resta
aperta fino
ad agosto*

AD